

CULTURA & SPETTACOLI

La storia dei **Nomadi** in un romanzo che celebra i 60 anni

Lo firmano Carletti e Morozzi, edito da Aliberti



La band di Novellara è raccontata da uno dei suoi fondatori in questa opera appena data alle stampe

Novellara Oggi esce nelle librerie di tutta Italia "Una voglia di ballare che faceva luce. Il romanzo di noi Nomadi" che celebra i sessant'anni di musica e di vita della band emiliana, scritto dal leader storico Beppe Carletti con la collaborazione dello scrittore bolognese Gianluca Morozzi.

Il volume è edito dalla casa editrice Aliberti, che come i Nomadi è nata a Novellara.

Questo libro si legge come un romanzo: perché la storia dei Nomadi è un romanzo, più vero di qualsiasi fiction.

Se la vita è un film, questo è il film di band nata nella bassa emiliana soltanto un anno dopo i Rolling Stones e che, come i Rolling Stones, ancora calca i palcoscenici, ancora fa emozionare, cantare, piangere, sognare. È lontano e allo stesso

tempo vicino, quel 1963 in cui decisero di mettersi insieme e scelsero, quasi a caso, quel nome: Nomadi. Due anni dopo usciva il loro primo 45 giri, "Donna la prima donna".

L'anno dopo iniziava la collaborazione con un altro emiliano all'epoca sconosciuto, di nome Francesco Guccini. "Noi non ci saremo"; "Dio è morto": non solo canzoni, ma dei veri e propri standard per milioni di giovani.

Poi arrivano gli anni Settanta: "Io Vagabondo", ancora oggi la canzone simbolo della band e un inno per diverse generazioni. La scapata non si ferma più: partecipazioni televisive, presenza alle manifestazioni canore, i lavori discografici numerosissimi sino ad oggi.

Un romanzo che non conosce mai l'ultimo capitolo. Una storia sempre aperta al futuro, con il cuore

La copertina del libro che esce oggi nelle librerie, accanto Beppe Carletti e sotto lo scrittore Gianluca Morozzi



"gonfio di curiosità, affacciati su quel che sarà".

La dedica iniziale non è un caso: «Ad Augusto, Dante, Giovanni e ai tanti amici che non sono più con noi». Il pensiero di Beppe Carletti è rivolto ad Augusto Daolio indimenticabile leader della band, Dante Pergheffi il loro bassista scomparso nel 1992 e Giovanni Tosato, il loro tour manager.

Il libro è scritto in prima

persona da Carletti, nomade da sessant'anni. Risale al 1963 il suo incontro con Augusto e l'inizio dell'avventura che per lui va avanti con gioia e un entusiasmo che sembrano inesauribili. Da sempre, affianca all'attività musicale l'impegno umanitario, la raccolta fondi e i numerosi viaggi nelle aree critiche del mondo, come ambasciatore di Pace e Solidarietà. Nel 2005



l'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi lo ha nominato Cavaliere della Repubblica.

Ad affiancarlo in questo viaggio fatto di scrittura e ricordi è Gianluca Morozzi, nato a Bologna nel 1977: ha esordito nel 2001 con Despero, al quale hanno fatto seguito quaranta romanzi e più di duecentocinquanta racconti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il poeta Adriano Engelbrecht si riscopre la vita, oltre l'esistenza

Oggi alle 18 all'Arco la presentazione del volume "La tramontanza"

di Giulia Bassi

Reggio Emilia Poeta, artista, musicista, attore, Adriano Engelbrecht nato in Germania ma parmigiano d'adozione, è tutto questo. Conduce da molti anni un articolato percorso di ricerca sul rapporto tra poesia, arte e teatro. La sua produzione poetica è stata presentata in numerosi teatri, musei e festival, sia in Italia che all'estero. A questo proposito l'ultimo suo volume di poesie "La tramontan-

za", edito da Diabasis, sarà presentato oggi alle 18 alle Libreriecoop all'Arco.

A dialogare con l'autore saranno Daniela Rossi, nota ideatrice di alcune delle più importanti manifestazioni e festival di poesia italiani, e il poeta Enzo Campi, direttore artistico di "Bologna in Lettere", che ha anche curato la postfazione al libro. In questi anni Engelbrecht ha pubblicato "Dittico Gotico" (1993), "Lungo la vertebrata costa del cuore" per I Quaderni del Bat-

Adriano Engelbrecht è poeta, artista, musicista e attore autore del volume "La tramontanza" edito da Diabasis



tello Ebbro (2003), "La piscina probatica" (2006), "Tristano per Lieto colle" (2007). Nel 2015 è uscita, insieme alla poetessa Ilaria Drago, l'ultima raccolta poetica "Ubicazione Ignota". L'ultima produzione poetica si è specificata anche nella forma installativa/espositiva e sonora indagando il rapporto tra parola, segno visivo e composizione musicale. Nel 2014 riprende la collaborazione artistica con Lenz Fondazione iniziata nel 1989, che lo vede impegnato come interprete nel progetto dedicato all'Hyperion di Friedrich Hölderlin e in Rosa Winkel (Triangolo rosa) nel progetto Resistenza/Olocausto.

«La dimensione tutta immanente dell'attesa - scrive nella quarta di copertina Silvia Manzi, docente e curatrice del blog "Leggo poe-

sia contemporanea" - costante nella raccolta di Adriano Engelbrecht, è la ricerca di un modus vivendi che superi qui e ora il montaliano dilemma dei Diari: né suicidio né sopravvivenza. Appartato tra argini, in un gomito di strade, il poeta si fa lucido scrutatore di immagini crepuscolari: impagliati ombrelli e passi svogliati sono correlativi oggettivi di un sentire attutito per cui pareva battere il cuore. Ma non si arrende alla tramontanza chi si nutre dell'altrove, scuote gli occhi e li apre alla poesia. La capacità di accostare versi e stoviglie rappresenta dunque l'alternativa offerta da Engelbrecht, l'individuazione di un percorso dove fiori assorti si aprono in spontanee fioriture». L'evento è gratuito e senza obbligo di prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una notte jazz all'Asioli con **Crossroads**

Stasera dalle 21 doppio concerto con l'Indaco Trio e a seguire la band Anokhi

Correggio Doppio appuntamento con il festival Crossroads al teatro Asioli di Correggio. Stasera sul palco, con inizio alle ore 21, si succederanno due set concertistici: il primo con l'omaggio a Billie Holiday e Nina Simone dell'Indaco Trio della cantante Silvia Donati (con Francesca Bertazzo Hart alla chitarra e Camilla Missio al contrabbasso); il secondo con la band Anokhi del batterista e percussionista Cristiano Calcagnile (con Giorgio Pacorig al pianoforte e Gabriele Evangelista al contrabbasso).



La cantante Silvia Donati (foto di Mirko Silvestrini)

La carriera della cantante bolognese Silvia Donati è stata segnata da un'intensa passione per la musica "nera". Le sue prime esperienze avvengono infatti con gruppi funky e rhythm & blues, finché gli studi con Barry Harris, Art Taylor, Rachel Gould e Horace Parlan le fanno imboccare la strada del jazz. Da allora sono state numerose le sue collaborazioni con importanti jazzisti italiani. Alla sua passione per la musica afroamericana si è poi affiancata quella per la musica brasiliana.

Cristiano Calcagnile, nato a

Milano nel 1970, dopo aver studiato percussioni in ambito classico, allarga i suoi orizzonti dedicandosi anche alla batteria jazz. Sviluppa così un linguaggio percussivo personale e capace di esprimersi su molteplici dimensioni.

Crossroads è organizzato da Jazz Network in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il concerto è realizzato in collaborazione con il Comune di Correggio Jazz. Biglietti: 15 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI, NON PAROLE

CARTOMANTE SENSITIVO
GIUSEPPE

MAESTRO DI ALTA MAGIA



RICEVE NELLA
TUA CITTÀ

► Conoscitore di formule antiche, è in grado di far tornare la persona amata in breve tempo

► Elimina negatività e crea protezione

► Prepara talismani personalizzati

Tel. 335 661 5977
www.sensitivogiuseppe.biz

© RIPRODUZIONE RISERVATA